SABRINA PALLARA

Il Mediterraneo nella narrativa per ragazze e ragazzi: potenzialità didattiche e proposte applicative

In

Rotte mediterranee. Migrazioni e ibridazioni nella Letteratura italiana, Atti del XXVII Congresso dell'ADI – Associazione degli Italianisti (Palermo, 12-14 settembre 2024), a cura di A. Carta, M. Di Gesù, C. Natoli, A. Negri, G.M. Romano, L. Spalanca, Roma, Adi editore, 2026

Panel «Il Mediterraneo come spazio per la didattica della letteratura italiana» a cura di M. Leone, N. Tonelli

Come citare:
https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/rotte-mediterranee
[data consultazione: gg/mm/aaaa]



Isbn: 9788894743449
Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)
https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/

 © Adi editore 2026

SABRINA PALLARA

Il Mediterraneo nella narrativa per ragazze e ragazzi: potenzialità didattiche e proposte applicative

Il Mediterraneo, questo mare che funge da cerniera e frattura, offre una ricca cornice per lo sviluppo di percorsi tematici e interdisciplinari a partire da opere letterarie. La narrativa contemporanea ha visto emergere autori/autrici per ragazze/i che raccontano storie di migrazione, spesso basate su esperienze personali, la cui lettura offre un punto di vista intimo sulle sfide e sulle opportunità che caratterizzano la vita dei migranti nel Mediterraneo. L'applicazione di specifiche metodologie supportate da tecnologie digitali rappresenta ulteriori possibilità di esplorazione di temi complessi, nei quali le/gli allieve/i possono in qualche modo rispecchiarsi.

In questo lavoro mi sono posta tre obiettivi principali. In primo luogo, intendo mappare un corpus di opere che trovo particolarmente significative sul tema del Mediterraneo e della migrazione. In secondo luogo, analizzerò il potenziale di questi testi per quanto concerne le abilità trasversali, le *soft skills*, che ritengo essenziali per la crescita delle ragazze e dei ragazzi e per lo sviluppo delle quali la scuola del primo ciclo può rappresentare un importante campo d'azione. Infine, presenterò la mia esperienza con l'applicazione di metodologie didattiche attive in un contesto interdisciplinare e inclusivo.

La metodologia didattica che prediligo si basa sull'interdisciplinarità e sull'uso strategico delle tecnologie digitali, elementi che rendono l'apprendimento dinamico e inclusivo. L'utilizzo di pratiche rigorose come le *Thinking Routines* di Project Zero[1] mi permette di elevare la discussione dal livello di semplice proposta di lettura a un'analisi strutturata. Questo approccio sostiene la mia convinzione che la letteratura giovanile sulla migrazione debba essere inclusa nel canone per le complesse competenze cognitive e sociali che è in grado di sviluppare. Sfruttare queste metodologie, supportate dal digitale, mi offre ulteriori possibilità di esplorazione di temi complessi, e permette agli allievi e alle allieve di rispecchiarsi attivamente durante il processo di lettura e comprensione.

L'analisi che ho condotto mi mostra come le/gli autrici/autori contemporanee/i per ragazze/i riescano a offrire uno spaccato intimo sulle sfide e sulle opportunità che caratterizzano la vita delle/dei migranti. I testi che ho selezionato spaziano dalla fiction ai reportage d'inchiesta, una complementarietà che massimizza l'impatto emotivo e la consapevolezza critica all'interno delle mie classi di scuola secondaria di I grado.

In una parte di essi, la narrativa si ispira al reale e il viaggio diventa il contesto e il pretesto per una ricostruzione della propria identità da parte del/della protagonista: tale condizione avvicina le/gli studenti che stanno affrontando una fase di maturazione, autoscoperta e formazione della propria personalità.

Un testo esemplificativo è *Nel mare ci sono i coccodrilli*[2] di Fabio Geda, un romanzo basato sulla storia vera di Enaiatollah Akbari. La narrazione cattura in modo vivido lo sradicamento e il processo, spesso doloroso, di ricostruzione identitaria. L'esperienza di Enaiatollah riflette la sensazione che lui stesso descrive, di essere privato della sua identità. La voce narrante rievoca il viaggio come un periodo di sospensione esistenziale e di inconsapevolezza geografica, dettato dal puro istinto di sopravvivenza. A questa fase segue un vero e proprio risveglio in Italia, dove il ragazzo può riconquistare la propria età e ricostruire la propria consapevolezza e identità giorno dopo giorno. Il testo privilegia la linearità narrativa e l'incontro culturale, per cui si rende accessibile, anche se è preferibile la mia mediazione durante la lettura che avviene esclusivamente in classe, ad alta voce. Una classe di scuola secondaria

[1] https://pz.harvard.edu/search/resources (ultimo accesso: 30/11/2025).
[2] F. GEDA, *Nel mare ci sono i coccodrilli*, Milano, Baldini e Castoldi, 2017.

di primo grado, infatti, si presenta molto eterogenea da tanti punti di vista: comprensione lessicale, capacità attentiva, abilità sociali.

La scelta del libro da leggere si inserisce all'interno di una programmazione che mira a favorire lo sviluppo di capacità cognitive e metacognitive di pensiero critico. I temi affrontati sono pedagogicamente efficaci, poiché trattano i concetti di resilienza e trauma.

È tuttavia doveroso precisare che la selezione delle opere non può rispondere a criteri meramente tematici o documentaristici. Al contrario, la priorità è accordata al valore estetico-letterario del testo, nella convinzione che solo una scrittura di qualità, caratterizzata da una voce autoriale autentica e da una struttura narrativa solida, possa innescare un reale coinvolgimento emotivo.

L'obiettivo primario, infatti, trascende la sola acquisizione di competenze civiche, bensì mira a coltivare la motivazione profonda alla lettura. Come sottolinea Chambers (2015),[3] la formazione di lettori infiniti passa inevitabilmente attraverso l'incontro con storie che offrono una gratificazione estetica e intellettuale. È proprio la forza letteraria del racconto di Geda, capace di armonizzare la durezza del reale con uno stile lieve e ironico, a poter garantire l'adesione emotiva della classe, condizione imprescindibile al lavoro di scavo analitico e di rielaborazione digitale.

Volendo ampliare l'orizzonte d'indagine, ho individuato una costellazione di opere che, pur mantenendo un alto profilo estetico-narrativo, si rivelano formidabili alleate nello sviluppo delle *soft skills* e delle competenze di cittadinanza globale. Non si tratta di testi didascalici, bensì di romanzi che si distinguono per complessità di stile e profondità della caratterizzazione psicologica. Tra questi, spiccano opere come *Non dirmi che hai paura*[4] di Giuseppe Catozzella e *Continua a camminare*[5] di Gabriele Clima. In quest'ultimo testo, ambientato in Siria, attraverso la focalizzazione multipla dei due protagonisti, Fatma e Salini, gli/le alunni/e comprendono dinamiche complesse, imparano a interpretare un evento da più angolazioni e a fare connessioni tra le informazioni provenienti da diversi personaggi. Ciò li aiuta a sviluppare un pensiero critico, a raccogliere informazioni contrastanti e a capire meglio come diversi fattori influenzano il comportamento dei personaggi, a sviluppare una visione più articolata del mondo. Nell'esperienza di lettura ad alta voce, noto come questa tipologia di romanzi tiene vivi interesse, attenzione e curiosità, incoraggia la discussione e il dibattito, contribuendo a formare quella comunità di lettura che è tra gli obiettivi del mio insegnamento.

A coloro che manifestano il desiderio di approfondire le tematiche trattate, fornisco una selezione di letture strutturata secondo il principio della differenziazione didattica: nel mio elenco includo titoli adatti all'eterogeneità del gruppo classe e propongo letture accessibili a lettrici/lettori occasionali, medi ed esperti/e.

Il percorso didattico non si è esaurito tuttavia nella sola dimensione narrativa, ma ha previsto un necessario affondo nel reportage d'inchiesta, genere indispensabile per confrontare la verità letteraria del romanzo con la cruda verità della cronaca. In questa fase, ho introdotto alcuni stralci da *Bilal. Il mio viaggio da infiltrato verso l'Europa*[6] di Fabrizio Gatti.

Quest'opera è il risultato di un lavoro sul campo durato quattro anni, dal 2003 al 2007, durante il quale l'autore ha assunto l'identità di Bilal, un migrante clandestino, per documentare la tragedia del traffico di vite umane. Il libro offre una prospettiva cruda e reale sul rischio estremo del viaggio nel Mediterraneo. L'inclusione di opere non-fiction stabilisce un collegamento diretto tra la cronaca

[3] A. CHAMBERS, *Il lettore infinito*, Modena, Equilibri, 2015.
[4] G. CATOZZELLA, *Non dirmi che hai paura*, Milano, Feltrinelli, 2015.
[5] G. CLIMA, *Continua a camminare*, Milano, Feltrinelli, 2022.
[6] F. GATTI, *Bilal. Il mio viaggio da infiltrato verso l'Europa,* Milano, La casa di Teseo, 2022.

geopolitica, l'educazione civica e la letteratura, un ponte che desidero sempre costruire. Un altro volume a cui ricorro e che necessita di mediazione durante la lettura, anche per la crudezza dei contenuti, è l'inchiesta[7] di Stefania Prandi sulle donne che lavorano nelle campagne dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, Italia, Spagna e Marocco, e che raccolgono la frutta che arriva sulle nostre tavole. Le braccianti subiscono vari tipi di violenza: da quella economica, dal momento che vengono sfruttate e ricevono una paga molto inferiore a quella degli uomini, a quella sessuale.

La lettura di testi che hanno come sfondo il Mediterraneo fa crescere in consapevolezza e apre alla cittadinanza attiva, approfondisce temi quali la discriminazione di genere, calandoli in un contesto reale e vicino.

Nel filone dell'inchiesta trova posto il lavoro di Alessandro Leogrande: *La Frontiera raccontata ai ragazzi*[8] aggiunge un mosaico di voci e di testimonianze dirette che danno un quadro molteplice di prospettive e proprio per questo aiutano a superare i confini.

La scelta di testi così complessi e stratificati risponde a una precisa istanza pedagogica: abituare le/gli studenti a confrontarsi con una scrittura che non cerca la mediazione consolatoria della fiction, ma che si fa testimonianza diretta e denuncia politica.

Le inchieste di Gatti, Prandi, Leogrande-Terranova forniscono il contesto socio-politico e la drammaticità della frattura, mentre i racconti e i romanzi rendono tale contesto fruibile emotivamente.

Trovo che questa complementarietà tra fiction e non-fiction abbia un importante valore per la formazione delle/degli studenti, perché permette loro di comprendere il contesto socio-politico e dall'altra parte di sviluppare abilità sociali, come l'empatia individuale nei confronti del/della protagonista.

Nelle mie lezioni integro altri strumenti didattici che ritengo potentissimi: gli albi illustrati. Con le loro immagini evocative, riescono a comunicare emozioni e concetti che talvolta le parole non riescono a esprimere. Comunemente e superficialmente considerati libri per bambini, essi non lo sono affatto e talvolta sono complessi e caratterizzati da immagini forti, come nel caso di *Mediterraneo*[9] che si potrebbe definire più propriamente un *silent book*, ossia un albo in cui è assente il testo e la cui analisi in classe richiede una riflessione pacata e lenta e un'interpretazione ponderata.

Gli albi illustrati sono strumenti intrinsecamente inclusivi e particolarmente efficaci nella comunicazione interculturale. Superando le barriere linguistiche che possono ostacolare le/gli studenti non madrelingua o quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), stimolano non solo la riflessione, ma anche la creatività. Greder, autore e illustratore, impregna ogni sua opera con una sottile e penetrante ironia, che non ha lo scopo di divertire ma serve da veicolo per una riflessione profonda sulle ingiustizie sociali e politiche. Le sue storie, attraverso l'uso di un linguaggio visivo e narrativo ricco di sfumature, affrontano temi cruciali come il razzismo, l'imperialismo e le disuguaglianze che segnano la nostra società, sollevando interrogativi fondamentali e invitando il lettore/la lettrice a una presa di coscienza.

[7] S. PRANDI, *Oro rosso. Fragole, pomodori, molestie e sfruttamento nel Mediterraneo*, Cagli, Settenove, 2018.
[8] A. LEOGRANDE, N. TERRANOVA, *La frontiera raccontata ai ragazzi che che sognano un mondo senza frontiere*, Milano, Feltrinelli, 2021.
[9] A. GREDER, *Mediterraneo*, Roma, Orecchio Acerbo, 2017.

Per me, la lettura della narrativa sulla migrazione ha la funzione di catalizzatore per lo sviluppo di competenze che vanno oltre l'acquisizione di contenuti letterari. Questi testi offrono un contesto ideale per l'educazione civica, promuovendo abilità essenziali per la crescita personale e sociale.

Ritengo tale letteratura particolarmente idonea a promuovere l'empatia e la comprensione delle diversità. L'atto di mettersi nei panni di un giovane migrante apre spazi di riflessione fondamentali e facilita lo sviluppo di una serie di soft skills:

- empatia: identificandosi con le vicende dei protagonisti, le/gli studenti imparano a mettersi nei panni degli altri, a riconoscere la legittimità di esperienze e punti di vista diversi dai propri e a valorizzare la ricchezza che deriva dall'incontro con l'altro;
- capacità di problem solving: le storie dei giovani migranti sono narrazioni di resilienza. Analizzare come le/i protagonisti affrontano ostacoli apparentemente insormontabili stimola nelle/negli studenti la riflessione su come cercare soluzioni creative;
- adattabilità: osservare i personaggi che si adattano a contesti culturali e sociali radicalmente nuovi aiuta le lettrici e i lettori a sviluppare una maggiore flessibilità mentale e a comprendere l'importanza di sapersi riorientare di fronte a cambiamenti e imprevisti;
- comunicazione interculturale: l'incontro letterario con personaggi provenienti da culture, lingue e tradizioni diverse favorisce la comprensione di prospettive differenti e la necessità di un dialogo basato sul rispetto e l'ascolto. Si sviluppa così la capacità di comunicare in modo appropriato in contesti eterogenei;
- pensiero critico e consapevolezza sociale: queste narrazioni spingono a interrogarsi su questioni globali complesse, come le cause delle migrazioni, le politiche di accoglienza e le dinamiche sociali. Incoraggiano a decostruire stereotipi e pregiudizi, promuovendo una cittadinanza attiva e consapevole.

Inoltre, una storia di migrazione fornisce lo spunto per approfondire le rotte migratorie, i contesti storici e le conseguenze sociali: è così che la letteratura si collega ad altre discipline, come la storia, la geografia e l'educazione civica, cessando di essere una disciplina isolata per diventare il catalizzatore dell'apprendimento trasversale.

Coltivare tutte queste competenze in modo integrato richiede un passaggio ulteriore: l'adozione di metodologie didattiche che trasformino l'atto della lettura in un'esperienza di apprendimento interattiva e significativa e in questo processo, le tecnologie digitali giocano un ruolo essenziale, rendendo l'apprendimento più dinamico, stimolante e inclusivo.

Per tradurre il potenziale etico e formativo del corpus letterario in apprendimento attivo, ho trovato indispensabile l'adozione delle *Thinking Routines* sviluppate nell'ambito del Project Zero dell'Harvard Graduate School of Education. Si tratta di strategie pedagogiche specifiche che supportano la riflessione e la costruzione di un metodo di ragionamento replicabile in diversi ambiti disciplinari.

La routine *I used to think... / Now I think…* incoraggia le/gli studenti a esaminare il proprio pensiero iniziale su un argomento e a riflettere su come e perché tale pensiero sia cambiato in seguito alla lettura. Nel percorso didattico sulla migrazione, sono partita dalle impressioni iniziali delle/degli studenti, spesso basate su stereotipi o informazioni mediatiche semplificate, per poi confrontarle con la comprensione maturata grazie alla profondità del testo letterario. Chiedendo loro di articolare esplicitamente cosa credevano prima e cosa pensano ora, la routine mi offre un meccanismo strutturato per documentare il cambiamento cognitivo. Questo processo rende visibile lo *shift* nell'apprendimento, documentando il superamento dei preconcetti e la ricognizione della

complessità. Il risultato di tale riflessione può sfociare nella creazione di materiali espressivi, come il tabloid[10] di pensieri, riflessioni e poesie nato dalla lettura di *Continua a camminare* di Gabriele Clima.

Durante la lettura ad alta voce, vengono utilizzate diverse routine di pensiero per stimolare il pensiero critico. Una di queste è "Cosa te lo fa dire", una routine che incoraggia l'osservazione, la descrizione, la costruzione di spiegazioni e il ragionamento basato su evidenze. Essa svolge anche la funzione di sviluppare nelle/negli studenti una mentalità aperta e critica verso il mondo, a esplorare i temi rilevanti collegando le realtà locali e globali e cercando informazioni al di fuori del proprio ambiente abituale, promuovendo l'ascolto e il dialogo rispettoso.

Per permettere alle/agli studenti di visualizzare e interiorizzare la complessità del viaggio migratorio del protagonista Enaiatollah, dall'Afghanistan fino a Torino, è stata realizzata una mappa interattiva geolocalizzata. L'attività si è avvalsa di strumenti open source (uMap basato su OpenStreetMap), trasformando la lettura in un'esperienza spaziale e immersiva. L'attività si colloca nel solco della geografia attiva teorizzata da De Vecchis (2020),[11] dove la mappa cessa di essere una rappresentazione statica per divenire strumento di costruzione di senso.

L'esercizio non si è limitato alla mera tracciatura geografica, ma è stato arricchito da un lavoro di rielaborazione creativa multimodale: ispirandosi all'albo illustrato[12] tratto dal libro, le/gli alunne/i hanno popolato la mappa con testi originali e immagini realizzate tramite l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Lavorando in condivisione su un foglio di calcolo, che poi è stato esportato nell'applicativo uMap in formato csv, hanno inserito le coordinate geografiche, i testi, il codice embed delle immagini generate con l'intelligenza artificiale mediante altro applicativo (canva). Nel fare ciò, hanno decostruito e ricostruito la narrazione, dando forma tangibile alle tappe fisiche ed emotive del protagonista.

Sono giunta alla conclusione che la narrativa contemporanea per ragazze e ragazzi, che elegge il Mediterraneo come scenario, inteso sia come cerniera di scambi che come frattura geopolitica, fornisce un punto di vista indispensabile e intimo per affrontare i temi complessi della migrazione. Le opere che ho scelto di analizzare, dall'esperienza romanzata, agli albi illustrati, al reportage costituiscono un corpus eterogeneo ma sinergico, capace di formare eticamente e socialmente i miei giovani lettori e lettrici.

L'efficacia pedagogica di tale corpus è, a mio avviso, massimizzata solo dall'integrazione di metodologie attive e dall'uso strategico delle tecnologie digitali. L'impiego sinergico delle *Thinking Routines* e degli strumenti informatici non solo rispetta i principi dell'interdisciplinarità e dell'inclusione, ma trasforma l'ambiente didattico in un vero e proprio laboratorio di pensiero critico. Tali pratiche, potenziate dalla dimensione digitale, mi permettono di documentare in modo strutturato e multimodale il superamento dei pregiudizi, incanalando la riflessione letteraria verso l'azione concreta e l'impegno civico responsabile.

---

[10] Il lavoro, frutto di un percorso in una classe terza della secondaria di primo grado sulla lettura ad alta voce del volume di G. Clima, è consultabile al seguente indirizzo: https://www.feltrinellieditore.it/media/filer_public/9a/79/9a79867f-3e1a-44e3-94b9-85ee15a47ae0/12ic_clara_levitabloid_ic_bonate_sotto.pdf (ultimo accesso: 30/11/2025). Con questo tabloid gli alunni e le alunne hanno partecipato a un concorso indetto da Feltrinelli.

[11] G. DE VECCHIS- D. PASQUINELLI D'ALLEGRA-C. PESARESI, *Didattica della Geografia*, Torino, UTET, 2020.

[12] F. GEDA-E. AKBARI-M. CAZZATO, *Nel mare ci sono i coccodrilli, Storia vera di Enaiatollah Akbari,* Milano, Dalai, 2011.

 © Adi editore 2026

Solo attraverso questa sinergia tra testi letterari di qualità e metodologie laboratoriali di insegnamento saremo in grado di formare non solo lettori/lettrici consapevoli, ma anche cittadine/i responsabili capaci di decifrare la complessità del mondo e di agire per il miglioramento del proprio contesto sociale.